

INSIEME



FOGLIO INFORMATIVO A CURA DELL' U.P.C.F.
S.Filippo del Mela - C.so Garibaldi, 354 - cas.post. n.5 tel. 090/931060

2

Dicembre 1992

NATALE : UNA FESTA ... NONOSTANTE TUTTO

Nel periodo che precede la festività di Natale, il mondo inizia a prepararsi emotivamente ed a predisporre positivamente. Chissà perché.

Non vogliamo inventare nulla. Non vogliamo invadere inopportuno l'animo di coloro i quali conoscono già la storia umana di Cristo, noi intendiamo il Natale oltre che in chiave liturgica anche in quella della nuova luce nel mondo assetato di equilibrio, di armonia spirituale e sociale. Noi intendiamo non il Natale consumistico, superficiale ma quello intimo fatto di profonde e sentite riflessioni, di semplicità.

Quindi intendiamo un Natale "gioioso, intensamente" spirituale fatto di dolce attesa, interiore preparazione e proponimenti di buone azioni, di civili comportamenti nei rapporti con il prossimo.

Quello che intendiamo potrebbe sembrare un Natale "ontocorrente". Ma proprio in questo è insita la forza della venuta di Gesù sulla terra per redimere l'umanità dal peccato.

Il canto: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà" è anche la nostra preghiera augurale, in quanto uomini, figli del nostro tempo, con i nostri dubbi, debolezze, problemi esistenziali. Come una madre trepidante alla vigilia del parto, anche noi attendiamo tale evento sublime, tendendo le mani a tutti gli uomini della terra, formando un cosmico cerchio ideale.

Non è un'iperbole ma un sogno d'amore, un sentito amore verso il prossimo, evangelicamente inteso.
AUGURI A TE... A VOI... A TUTTI
OVUNQUE SIATE!

JUGOSLAVIA ...OH CARA !

Addio vecchia Jugoslavia insanguinata e divisa da un odio esplosivo all'improvviso, anche se si trascinandoci a tempo. Sottomessa ormai da continue scorribande di guerriglieri da ogni parte, addio!

A simbolo di questo martirio di un popolo, tra i più fieri e sfortunati del mondo, abbiamo scelto la splendida Dubrovnik, l'antica Ragusa della Croazia. Superba località architettonica, caratterizzata con le sue stradine di pietra ed i suoi monumenti...feriti, storicamente tra le più belle e le più importanti di quel paese.

Negli ultimi anni la Ragusa di quella parte dell'Adriatico era diventata tra le località estere più visitate da grandi masse di turisti italiani e Siciliani in particolare.

Molto ci accomuna a questa terra, non solo la splendida Adriatica ma soprattutto il messaggio che viene fuori da questa lotta fratricida in questo momento particolare della nostra Italia.

Che strano Natale quest'anno ! Come vorremmo che quella Grotta si spostasse a Dubrovnik e perciò in terra slava.

In questi giorni d'amore e di tradizioni vorremmo essere vicini ai tanti "esuli" che anche nella nostra provincia hanno trovato provvisoria ospitalità. Sarebbe bello per l'occasione far sentire a quelli che si trovano a Pace del Mela, Spadofora, Barcellona, Milazzo e nella stessa Messina il nostro Augurio più bello. Pace per la loro terra e un felice ritorno al più presto alle loro attività di ogni giorno e, perchè no, alle loro cose..... se sono rimaste.

SRETAN BOZIC' JUGOSLAVIA
BUON NATALE JUGOSLAVIA

BUON NATALE E BUON ANNO



... E I PADRI RESTANO SOLI

Il padre era dietro i buoi
che lenti aravano i campi a fatica;
la madre estirpava graminacee
nel solco appena scucito dal coltro
rovente;
il figlio portava dal pozzo lontano
acqua fresca per le labbra secche.
In una cesta di vimini
una bimba giocava
con un pupazzo di stracci variopinti
sotto il castagno frondoso.
Quei genitori riposano ora
nel cimitero, l'uno accanto
all'altro,
e i campi deserti guardano
dal loro loculi sul poggio.
I figli non ascoltano più
il trillo delle allodole
che a volo verticale si innalzano
né mietono il maggese cantando.
Ora non bevono lo zampillo argenteo
sgorgante dalla roccia del prunajo.
I nipoti il profumo dell'aria libera
non respirano ma di arnie di cemento
armato
e la sera non recitano in coro
il rosario con i parenti
davanti il focolare scintillante.
Altrove vanno
e i padri restano soli
dietro la porta....
dentro una società senza confini,
ad aspettare.....

GIUSEPPE ANANIA

DALL'ANTOLOGIA "I PREMIO NAZIONALE DI POESIA "G. LA PIRA" 1986

ALE' COCUZZA : BASKET DA SEMPRE

Quasi 50 anni e non li dimostra, proprio di recente si è rifatto il look, è ridiventata bella ed attraente come quando 20 o 30 anni fa faceva impazzire per la sua freschezza gli sportivi e gli affezionati della Pallacanestro di mezza Sicilia.

Avete capito che la protagonista non è una bella signora ma una squadra di basket anzi, senza nulla togliere alle altre compagini, la squadra messinese per eccellenza: la S.S. "PEPPINO COCUZZA" di S. Filippo del Mela.

La continuità, pur con alti e bassi, ha permesso al quintetto filippese di essere presente, in tutti questi anni, sui campi di basket, e differenze di altre squadre che magari hanno ottenuto risultati più eclatanti ma con la stessa facilità sono scomparse dal basket che conta.

Basket alla grande perciò a S. Filippo, dove proprio in quest'ultimi anni il vecchio "blason" è ritornato in auge. Protagonista nel campionato di serie "D" con impegni in tutta la Sicilia orientale e nell'intera Calabria, contro squadre che rappresentano per buona parte città grosse, la compagine filippese lotta ad armi pari con tutte facendosi stimare ed apprezzare sia tecnicamente che dal punto di vista comportamentale. GRAZIE COCUZZA! Non fosse altro perché in un'era in cui tutto passa velocemente, sei sempre rimasta rinverdendo vecchi ricordi ed ispirando nuove proposte.

NATALE '92 INSIEME APPUNTAMENTO CON L'U.P.C.F.

PROGRAMMA

- dal 16 al 24 DICEMBRE ore 19,00

(piazze dell'Addolorata) -- NOVENA --

Volendo riprendere una antica tradizione natalizia ci ritroveremo ogni sera davanti alla sacra Icone dell'Addolorata, in un'atmosfera popolare e religiosa allietata da canti, voci e suoni di un tempo.

- Domenica 20 DICEMBRE ore 15,00

(piazza Garibaldi) -- ARRIVA BABBO NATALE

- 6 GENNAIO - Epifania - ore 19,30

(piazze Addolorata)

Chiusura delle festività Natalizie con suoni, fuochi d'artificio ed il tradizionale "SCECCU PACCIU".

"Le nostre rubriche"

SAN FILIPPO DEL MELA ieri

LO SAPEVATE CHE . . .

"Quella dell'Addolorata è una delle poche strade che abbia conservato la vecchia denominazione. Andava dall'angolo della Chiesa di S. Antonio fino alle vere 'Terre Bianche'. Poco oltre la Chiesa, la strada incominciava a scendere verso l'icone dove formava una piazzetta chiamata 'Il Pianetto dell'Addolorata'. In quella piazzetta, al riparo dei venti freddi, il popolo si soleva adunare in massa, nel periodo natalizio, per la novena dell'Addolorata che veniva celebrata in modo clamoroso, con canti e nenie popolari, orchestra e fuochi d'artificio. L'icone si sorgeva come un presepe con rami verdi, arance e limoni, mentre la notte di Natale non mancava mai il ceppo acceso. In seguito, per rendere meno anacronistica la celebrazione, si cominciò a collocare un Bambino Gesù dinanzi all'immagine dell'Addolorata."

In verità l'anacronismo che si verificò nel festeggiare la novena del Natale davanti all'icone dell'Addolorata si spiega con il fatto che fino al sec. XVII sia la Chiesa di S. Antonio che l'icone dell'Addolorata erano dedicate alla Madonna dell'Odighitria (=Madonna dell'Indirizzo detta in siciliano "dell'Idria") (rito greco-bizantino) la cui festa cadeva proprio sotto natale. In seguito, con il subentro del rito latino e con la venuta dei frati Cappuccini si andò perdendo il culto della Madonna dell'Odighitria in favore della Madonna Addolorata particolarmente venerata dall'ordine francescano; così per non perdere l'usanza della festa dicembrina in quella zona, si mischiò la ex ricorrenza (bizantina) con quella della novena di Natale.

La Novena ed altre manifestazioni folkloristiche, cadute in disuso per oltre vent'anni, quest'anno verranno riproposte, si spera, con l'antico sapore, per l'impegno che l'U.P.C.F. con il suo Dipartimento "Tradizioni e cultura popolare", ha voluto assumere.

Appuntamento, quindi, alle ore 18.30 del 16 Dicembre e per nove sere alla stessa ora davanti all'antica Icone.

NOTIZIE TRATTE DAL LIBRO "S. FILIPPO DEL MELA E L'ANTICO ARTEFICIO" DI P. S. PARRI E P. MAGGIO.

RIUSCITA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO ORGANIZZATO DALL'U.P.C.F. RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE DEI COMUNI DELLA VALLE DEL MELA

"Invento una fiaba di Natale"

- 1° - "UN NATALE VERO" di Amico Francesco - I media S. Filippo del Mela.
 - 2° - "UN SOGNO INFINITO ... TANTA VOGLIA DI VIVERLO" di Maria Anna Mannino, Maria Assunta Giorgianni, Daniela La Russa - I media Pace del Mela.
 - 3° - "IL BAMBINO POVERO" di Vito Rizzo - I media Pace del Mela.
- PREMIO SPECIALE - "IN ATTESA DELLA MESSA DI NATALE"**
di Alis Amico - II media S. Filippo del Mela.

Pubblichiamo il testo integrale della fiaba che ha ottenuto i maggiori consensi della commissione giudicante.

Un Natale vero

Un bambino di nome Giovanni, voleva far festeggiare la nascita di Gesù bambino a tutti i bambini del mondo. Ed egli, così piccolo, non sapeva cosa fare.

Ogni giorno alla televisione vedeva quei bambini che morivano di fame. Nel vedere questo, il suo cuoricino si matristava, perché i paesi più ricchi non facevano niente per aiutarli. Allora pensò di scrivere a Babbo Natale.

Scrisse: "Caro Babbo Natale, tu che sei amico di tutti i bambini, fai in modo che il mio desiderio si avveri. Come tutti gli anni, ti elencherò i giocattoli che desidero ricevere, ma vorrei che questi giocattoli fossero tramutati in pane, per darlo ad un bambino della Somalia che ha visto in televisione; non so il suo nome, ma sono sicuro che tu lo troverai." Giovanni, elenca i giocattoli che desidera: il computer, il pallone di cuoio, una macchina telecomandata, la bicicletta, il calcetto e la pianola.

Passano i giorni e si avvicina il Natale. A casa di Giovanni, la mamma aveva costruito un grande albero di Natale, ornato di lucine e di palline colorate. Sotto l'albero, c'erano molti giocattoli portati dagli zii e dai nonni.

La notte di Natale, Giovanni e la sua famiglia vanno ad assistere alla Messa. Qui, Giovanni, pregò Gesù Bambino di aiutare tutti i bambini che avevano bisogno pensando a quello che aveva chiesto a Babbo Natale.

Alla fine della Messa, Giovanni e la sua famiglia ritornarono a casa.

La mezzanotte era passata da un po', e Giovanni aprì i pacchetti che c'erano sotto l'albero e vi trovò i regali che aveva chiesto. Però, non rimase soddisfatto e pensò che Babbo Natale non aveva esaudito il suo desiderio. Giovanni, quella notte non riusciva a prendere sonno, pensava che mentre lui aveva tanto, altri bambini non avevano neanche un dollaro. Si sentì in colpa, qualche lacrima bagnò il suo viso e piano piano si addormentò.

Al mattino si alzò e non trovò più i suoi giocattoli. Non capiva il perché.

Accese il televisore e guardava con aria distratta, ad un tratto sullo schermo rivide il bambino somalo che aveva visto tempo prima, con in mano un pezzo di pane, sorrideva, i suoi occhi erano lucidi, e dallo schermo gli fece un segno di gratitudine.

Giovanni pensò a Babbo Natale, lo ringraziò e gli chiese scusa per aver dubitato di lui.

Per Giovanni fu un Natale di gioia e di felicità, lui aveva qualche giocattolo in meno, ma sulla terra c'era un bambino in più. Questo è il NATALE.